I figli, questi figli strani,

che non dormono la notte/

figli che giri l’angolo e sono già lontani.

Figli messi in croce/

Con aceto e sale,

figli perduti il giorno di natale.

Natale perduto,

tra i parenti e cento legnetti,

natale nudo e crudo al freddo dei giardinetti.

I figli, questi figli che se ne vanno via,

un maglione sulla porta,

echi d’estate, passati dentro i cinema di periferia.

I figli, questi figli strani,

che attraversano la notte,

figli nati in fretta sotto cieli metropolitani.

Figli e una lettera da strappare,

figli perduti tra un ricordo,

una foto ricordo,

di quelle in riva al mare.

Mare di cento stelle e cento sassi,

e tu che chiudi gli occhi su i suoi passi.

“i figli” – (1982)

autore: Demetrio Cadeddu